

VERSO LE BUONE PRATICHE

PRIMA RACCOLTA E ANALISI DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE
DELLA SALUTE IN ATTO NELLA RETE LOMBARDA DELLE SCUOLE
CHE PROMUOVONO SALUTE

Anno Scolastico 2014 - 2015

Indice
Verso le buone pratiche

Verso le buone pratiche.....	4
1. Introduzione: la Carta di Iseo	4
2. Raccolta delle pratiche	6
3. Processo di analisi e selezione delle pratiche raccolte.....	8
1. <i>Identificazione di un team intersettoriale di analisti</i>	8
2. <i>Definizione dello strumento di valutazione</i>	8
3. <i>Screening delle pratiche</i>	9
4. <i>Raggruppamento delle pratiche selezionate in aree tematiche omogenee</i>	10
5. <i>Raccolta di materiale di approfondimento sulle pratiche selezionate</i>	10
6. <i>Analisi in plenaria delle pratiche promettenti e individuazione delle Buone Pratiche</i>	10
7. <i>Sintesi e stesura della reportistica</i>	10
4. Descrizione delle pratiche raccolte	10
5. Descrizione delle pratiche promettenti.....	12
6. Conclusioni	15
Allegato A - PROMOZIONE DI UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE.....	18
Allegato B - ATTIVITÀ FISICA.....	20
Allegato C - PREVENZIONE FUMO TABACCO.....	24
Allegato D - PIÙ DETERMINANTI DI SALUTE).....	25
Allegato E - PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	26
Allegato F – EDUCAZIONE AFFETTIVITÀ/SESSUALITÀ, PREVENZIONE MTS	32
Allegato G - VITA A SCUOLA	33
Appendice -Scheda BP DORS.....	36

A cura del Gruppo di Lavoro (in ordine alfabetico):

- Tommaso Andreano Dirigente scolastico Istituto Comprensivo S. D'Acquisto - Muggiò (Capofila provinciale Monza Brianza)
- Elena Armondi – ATS Milano Città Metropolitana
- Bruna Baggio, Dirigente scolastico, Referente USR Programma Rete SPS – Scuole che Promuovono Salute
- Anan Judina Bastiampillai
- Patrizia Bestetti, Dirigente scolastico Istituto Comprensivo Il Caduti di via Fani – Lissone
- Corrado Celata - ATS Milano Città Metropolitana
- Danilo Cereda Direzione Generale Welfare - Regione Lombardia (coordinatore del Gruppo di Lavoro)
- Liliana Coppola - Direzione Generale Welfare - Regione Lombardia
- Valter Drusetta – ATS Val Padana
- Emanuela Franchetti – ATS Brianza
- Eugenia Gabrielli
- Claudio Gotti Dirigente scolastico Istituto Comprensivo Zogno (Capofila Rete SPS Bergamo)
- Tullia Guerrini Rocco Dirigente scolastico Istituto Comprensivo - Trescore Cremasco (Capofila Rete SPS Cremona)
- Patrizia Macchi – Docente referente all'educazione alla salute e funzione strumentale del nucleo di autovalutazione Istituto Comprensivo Marco Polo, Senago
- Valentina Marcassa Dirigente scolastico Istituto Comprensivo Quintino Di Vona – Cassano D'Adda
- Maria Letizia Marchetti - ATS Val Padana
- Margherita Marella – ATS Brescia
- Margherita Parolini – Docente Istituto Comprensivo Marco Polo, Senago
- Ornella Perego – ATS Brianza
- Lucia Pirrone - Direzione Generale Welfare - Regione Lombardia
- Michele Quagliarini Dirigente scolastico Istituto Comprensivo Casati – Muggiò
- Jessica Sala – USP Lecco
- Laura Stampini – USP Milano
- Maria Stefania Vizzardi – ATS Brescia

Alla stesura finale del report ha collaborato Giusi Gelmi – ATS Milano Città Metropolitana.

Verso le buone pratiche

1. Introduzione: la Carta di Iseo

La collaborazione tra servizi Sanitari/socio-sanitari e Scuola in Lombardia, in tema di educazione sanitaria, promozione di stili di vita sani e più in generale promozione della salute nella sua complessità, è un'esperienza ormai consolidata da una tradizione di lavoro comune quasi trentennale. Dopo il primo "Protocollo d'Intesa relativo alle attività di Promozione della Salute ed Educazione alla Salute nelle scuole" sottoscritto nel 2006, la collaborazione si è ulteriormente rafforzata attraverso un percorso di condivisione dei principali indirizzi scientifico-culturali (in particolare elaborati da Organizzazione Mondiale della Sanità e *International Union for Health Promotion and Education - IUHPE*) in tema di interventi efficaci di promozione della salute e prevenzione nel contesto scolastico.

Il percorso è stato caratterizzato da una serie di momenti formativi intersettoriali - Sanità - Sociale - Scuola - che hanno visto la partecipazione di dirigenti scolastici di tutte le province lombarde e dirigenti/operatori dei diversi Dipartimenti (Prevenzione, Dipendenze e Attività Socio Sanitarie Integrate) e Servizi delle ASL impegnati in campo preventivo.

Si è quindi giunti, nel 2011, alla condivisione del Protocollo di Intesa fra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale sulle Scuole che promuovono salute, nella cui cornice si sono inseriti il programma operativo "Scuole che Promuovono salute - Rete SPS/SHE Lombardia" e l'Accordo di Rete tra Istituzioni Scolastiche che ne rappresenta la concretizzazione a livello regionale e territoriale.

Uno dei passaggi importanti del percorso di sviluppo della Rete delle Scuole che Promuovono Salute è la costruzione partecipata, da parte dei Dirigenti delle Scuole capofila delle reti provinciali, della Carta di Iseo (2012)¹. Il documento, elaborato e condiviso collegialmente, è finalizzato a promuovere il miglioramento della qualità dei programmi e degli interventi di promozione della salute nelle scuole di diverso ordine e grado aderenti alla Rete, a partire dalla descrizione delle migliori conoscenze scientifiche, pedagogiche e metodologiche. In particolare, il documento indica quali Buone Pratiche in promozione della salute "...quegli insiemi di processi e attività che, in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia, ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione"².

Con la Carta d'Iseo, la Rete delle Scuole che Promuovo Salute (SPS) ha definito un primo set di buone pratiche per assumere pienamente la titolarità nel governo dei determinanti di salute, promuovendo e sostenendo nelle Scuole della Rete dei piani di miglioramento continuo. A tale scopo le Scuole sono impegnate a realizzare programmi ispirati ai seguenti criteri di buona pratica:

1. **Analisi.** Realizzare un'attività di analisi attraverso il metodo del profilo di salute della scuola, contribuendo a implementare il sistema informatico messo a punto dall'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con Regione Lombardia DG Sanità.

¹ Carta di Iseo - Indirizzi metodologici della rete delle scuole che promuovono salute. Febbraio 2013. Disponibile sul sito: http://www.scuolapromuovesalute.it/files/Documento_ISEO_20_feb20131--2-.pdf

² Kahan B., M. Goodstadt, , Health Promotion Practice , 2001, Vol. 2, No. 1, pp. 43-67

2. **Obiettivi.** Formulare obiettivi *smart* (specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e delimitati nel tempo) alla luce delle prove di efficacia presenti in letteratura e inseriti in un contesto teorico coerente.
3. **Valutazione.** Delineare e realizzare un'adeguata attività di valutazione dei programmi, sia rispetto all'impatto che rispetto al processo.
4. **Comunicazione.** Adottare sistemi di comunicazione dei programmi che siano chiari, efficaci ed accessibili.
5. **Documentazione.** Avere cura di provvedere ad una buona attività di documentazione (scritta, fotografica, audio-video) dei programmi realizzati.
6. **Trasferibilità.** Tenere conto della trasferibilità dei programmi avendo cura di valutare con attenzione le condizioni di contesto.
7. **Sostenibilità.** Stimare e adottare programmi che rispondano a requisiti di sostenibilità rispetto alle risorse a disposizione, ai tempi di realizzazione e ai vincoli esistenti.
8. **Alleanze.** Ideare e realizzare programmi con la collaborazione e l'alleanza operativa delle Aziende Sanitarie Locali e di altri soggetti sociali organizzati della comunità (enti locali, associazioni, cooperative, etc.).

Oltre a rispettare questi criteri di progettazione, con la Carta di Iseo le SPS hanno sancito il proprio orientamento verso un percorso per lo sviluppo di programmi per la promozione della salute nel contesto scolastico e si sono impegnate a tenere conto delle prove di efficacia esistenti e di Buone Pratiche documentate per quanto attiene, in particolare, la realizzazione di programmi e interventi nelle seguenti aree:

1. adozione di un approccio educativo fondato sui principi della *life skills education*;
2. creazione di condizioni favorevoli a una sana alimentazione e a uno stile di vita attivo;
3. istituzione di un ambiente libero dal fumo.

Si tratta di obiettivi strategici estremamente importanti a livello intersettoriale, il cui raggiungimento è cruciale per il cambiamento delle condizioni di salute e del livello di benessere della popolazione (non solo studentesca) lombarda. Proprio per questo il processo avviato necessita di un rigoroso e costante monitoraggio e di un accompagnamento volto al miglioramento di quanto concretamente realizzato nei diversi contesti di intervento.

È in questo scenario che si colloca la Prima Raccolta e Analisi delle attività in atto nella Rete Lombardia delle Scuole che Promuovono Salute, voluta e condotta nel corso dell'a.s. 2014/15, nell'ambito delle azioni di coordinamento e supporto allo sviluppo e al consolidamento della Rete SPS lombarda.

2. Raccolta delle pratiche

Il numero di programmi, progetti, attività e interventi finalizzati alla promozione della salute che vedono impegnate le Scuole aderenti alla Rete SPS è cospicuo. Ma fino ad oggi non era mai stata realizzata una ricognizione e un'analisi sistematica che ne permettesse il confronto con gli indirizzi nazionali e internazionali in materia.

I dirigenti delle Scuole della Rete SPS hanno dunque ritenuto opportuno, al fine dello sviluppo della Rete lombarda, indagare quali pratiche fossero realmente adottate nelle scuole e, a partire dalla concretezza, arricchire con esempi pratici e descrizioni locali, i contenuti e gli indirizzi della Carta di Iseo.

Nel periodo novembre – dicembre 2014 è stata attivata una *survey*, per raccolta delle pratiche realizzate nelle Scuole aderenti alla Rete, a cui è seguito un lavoro di analisi, finalizzato a valutarne la coerenza con le indicazioni metodologiche e scientifiche.

La raccolta è avvenuta attraverso la compilazione di una apposita scheda di rilevazione (figura 1) che i dirigenti/docenti hanno compilato on line.

L'adesione alla *survey* era volontaria ed è stata promossa attraverso le occasioni di incontro e di formazione promosse a livello territoriale dalla Rete Regionale e dalle Reti Provinciali SPS.

Figura 1

→ Questa sezione andrà compilata una sola volta (indipendentemente dal numero di buone pratiche segnalate)	
1. ANAGRAFICA ISTITUTO	
a. Codice meccanografico	□ □ □ □ □ □ □ □
b. Denominazione Istituto	
c. Ordine	<input type="checkbox"/> PRIMO CICLO (<input type="checkbox"/> Infanzia <input type="checkbox"/> Primaria <input type="checkbox"/> Secondaria 1° grado) <input type="checkbox"/> SECONDO CICLO (Specificare indirizzo)
d. Tipologia	<input type="checkbox"/> Statale <input type="checkbox"/> Paritario
e. Indirizzo	
f. Comune	
g. Provincia	
h. Indirizzo mail	
i. Numero di telefono	□ □ □ □ / □ □ □ □ □ □ □ □ □ □
→ Questa sezione e le seguenti dovranno essere replicate tante volte quante sono le buone pratiche segnalate	
2. PRATICA	
Titolo	
3. STRATEGIA ALLA QUALE LA PRATICA FA RIFERIMENTO (più scelte possibili)	
	Indicare in che modo la pratica impatta sulla strategia del Modello SPS
<input type="checkbox"/> a) Sviluppare le competenze individuali	
<input type="checkbox"/> b) Qualificare l'ambiente sociale	
<input type="checkbox"/> c) Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo	
<input type="checkbox"/> d) Rafforzare la collaborazione comunitaria	

4. DETERMINANTI A CUI LA PRATICA FA RIFERIMENTO (più scelte possibili)	
<input type="checkbox"/> a) Promozione di uno stile di vita attivo	<input type="checkbox"/> f) Educazione alla sessualità/affettività
<input type="checkbox"/> b) Promozione di una corretta alimentazione	<input type="checkbox"/> g) Contrasto al disagio/dispersione scolastica
<input type="checkbox"/> c) Ambiente libero dal fumo	<input type="checkbox"/> h) Supporto a studenti con Bisogni educativi Speciali
<input type="checkbox"/> d) Contrasto alle dipendenze	<input type="checkbox"/> i) Sicurezza/educazione stradale
<input type="checkbox"/> e) Promozione delle abilità sociali e relazionali	<input type="checkbox"/> l) Altro (specificare)
5. METODI E APPROCCI UTILIZZATI (possibilità di scelta multipla)	
<input type="checkbox"/> Life Skills	<input type="checkbox"/> Modifiche strutturali della scuola (es. cortile, merende)
<input type="checkbox"/> Lezione frontale	<input type="checkbox"/> Cambiamento organizzativo (es. orari/giornata scolastica)
<input type="checkbox"/> Conferenze, seminari	<input type="checkbox"/> Attività teatrali
<input type="checkbox"/> Peer education	<input type="checkbox"/> Educazione con animali
<input type="checkbox"/> Attività di laboratorio	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)
<input type="checkbox"/> Stipula di convenzioni, protocolli, accordi	
6. DESCRIZIONE DI SINTESI DELL'INTERVENTO SVOLTO (max 3000 caratteri)	
7. ANNO SCOLASTICO NEL QUALE LA PRATICA E' STATA IMPLEMENTATA	
Anno scolastico 2013/14 → (Attualmente in corso: Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>)	
Anno scolastico 2014/15 → (Attualmente in corso: Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>)	
8. ORDINE E GRADO DI SCUOLA NELLA QUALE LA PRATICA E' STATA REALIZZATA (possibilità di scelta multipla)	
<input type="checkbox"/> Infanzia	<input type="checkbox"/> 1° anno <input type="checkbox"/> 2° anno <input type="checkbox"/> 3° anno
<input type="checkbox"/> Primaria	<input type="checkbox"/> 1° anno <input type="checkbox"/> 2° anno <input type="checkbox"/> 3° anno <input type="checkbox"/> 4° anno <input type="checkbox"/> 5° anno
<input type="checkbox"/> Secondaria di primo grado	<input type="checkbox"/> 1° anno <input type="checkbox"/> 2° anno <input type="checkbox"/> 3° anno
<input type="checkbox"/> Secondaria di secondo grado	<input type="checkbox"/> 1° anno <input type="checkbox"/> 2° anno <input type="checkbox"/> 3° anno <input type="checkbox"/> 4° anno <input type="checkbox"/> 5° anno
9. RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA COINVOLTE (possibilità di scelta multipla)	
<input type="checkbox"/> Dirigente scolastico	<input type="checkbox"/> Studenti
<input type="checkbox"/> Docenti	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)
<input type="checkbox"/> Genitori	
10. RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA COINVOLTE (possibilità di scelta multipla)	
<input type="checkbox"/> Nessuna	<input type="checkbox"/> Aziende
<input type="checkbox"/> Asl	<input type="checkbox"/> Associazioni sportive
<input type="checkbox"/> Enti Locali (comuni/province)	<input type="checkbox"/> Associazioni culturali
<input type="checkbox"/> Ospedali / altri enti sanitari	<input type="checkbox"/> Consulenti familiari
<input type="checkbox"/> Biblioteche	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)
11. TARGET RAGGIUNTO (DATI QUANTITATIVI)	
a. N° delle classi coinvolte / tot. delle classi	___/___
b. N° degli alunni coinvolti / tot. degli alunni	___/___
c. N° degli insegnanti coinvolti / tot. degli insegnanti	___/___
d. N° dei genitori coinvolti	___
Altre risorse interne alla scuola coinvolte (specificare):	
12. INDICATORI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI e RISULTATI	

Complessivamente hanno partecipato 135 scuole e sono state raccolte 373 pratiche. La Rete Provinciale maggiormente rappresentata è quella di Milano, seguita da quella di Brescia, Monza Brianza, Lodi e Cremona. Hanno rendicontato anche 2 scuole fuori regione (figura 3).

Figura 3

Provincia	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MI	MB	MN	PV	SO	VA	non dichiarato o fuori regione
N° pratiche raccolte	1	57	10	36	31	39	103	47	18	19	7	2	3
N° scuole partecipanti	1	22	4	11	9	15	34	19	7	7	2	1	3
N° scuole aderenti rete SPS	33	31	15	17	20	22	85	30	25	27	10	20	

Stante l'eterogeneità delle modalità operative che hanno caratterizzato la fase di avvio della raccolta, il pur ampio numero di pratiche raccolte non può essere considerato esaustivo del patrimonio di esperienze presenti a livello regionale, così come la distribuzione del numero di quelle raccolte per singola Rete Provinciale non corrisponde all'ampiezza delle stesse. Per le future rilevazioni dovranno certamente essere adottate forme di promozione in grado di favorire l'adesione e l'omogeneità nella raccolta dei dati.

3. Processo di analisi e selezione delle pratiche raccolte

Le pratiche candidate sono state analizzate nel tentativo di comporre una prima selezione di "Buone Pratiche della Rete SPS Lombarda". Questo lavoro ha previsto 7 fasi:

1. *Identificazione di un team intersettoriale di analisti, composto da esperti individuati fra i dirigenti/docenti delle Scuole e dirigenti/operatori del settore sanitario e socio-sanitario*

Gli analisti coinvolti sono stati in tutto 21, di cui:

- 11 della Scuola (2 referenti regionali della Rete SPS e 9 tra dirigenti e insegnanti);
- 4 dell'ambito Socio Sanitario (personale ASL, di cui 1 della DG Famiglia);
- 6 dell'ambito Sanitario (4 della DG Salute Regione Lombardia e 2 ASL del territorio).

La lista degli analisti partecipanti è la seguente:

- Scuola: Bruna Baggio, Laura Stampini, Patrizia Bestetti, Jessica Sala, Valentina Marcassa, Tommaso Andreano, Michele Quagliarini, Claudio Gotti, Tullia Guerrini Rocco, Patrizia Macchi, Margherita Parolini;
- Area Sanitaria: Liliana Coppola, Danilo Cereda, Eugenia Gabrielli, Anan Judina Bastiampillai, Letizia Marchetti, Emanuela Franchetti, Lucia Pirrone, Elena Armondi (intervenuta nella parte finale del lavoro, post screening delle pratiche);
- Area Socio Sanitaria: Corrado Celata, Valter Druetta, Ornella Perego, Margherita Marella – Stefania Vizzardi.

2. *Definizione dello strumento di valutazione*

La modalità di analisi delle pratiche si è ispirata ai contenuti del documento "Buone Pratiche cercasi" pubblicato dal Centro di Documentazione per la Promozione della Salute (DoRS) della Regione Piemonte³. In particolare, è stata adottata la "griglia per la valutazione delle buone pratiche"⁴, allegata in appendice a questo report.

³ Disponibile al link http://www.dors.it/alleg/newcms/231111/best%20practice_webversion_def.pdf

⁴ Disponibile al sito: http://www.dors.it/alleg/newcms/201111/scheda_BP_2011.pdf

Per verificare l'applicabilità della griglia, gli analisti l'hanno inizialmente testata su 6 pratiche. È emerso che le modalità di rilevazione (e la struttura stessa della scheda con cui sono state raccolte le informazioni) rendevano difficile una compilazione completa della griglia. È stata quindi elaborata una griglia semplificata, riportata in Figura 2.

Figura 2

Item	Opzioni di valutazione			Principali campi di riferimento per la valutazione del campo
STRATEGIA Sviluppare le competenze individuali	adeguato	non adeguato	assente	
STRATEGIA Qualificare l'ambiente sociale	adeguato	non adeguato	assente	
STRATEGIA Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo	adeguato	non adeguato	assente	
STRATEGIA Rafforzare la collaborazione comunitaria	adeguato	non adeguato	assente	
Obiettivi	adeguato	non adeguato	assente	descrizione +determinanti
attività/intervento	adeguato	non adeguato	assente	descrizione + strategie +metodi+ indicatori numerici
gruppo di lavoro	adeguato	non adeguato	assente	risorse interne
Equità nella salute	adeguato	non adeguato	assente	descrizione +determinanti
Orientamento verso l'empowerment	adeguato	non adeguato	assente	descrizione + strategie
Partecipazione	adeguato	non adeguato	assente	descrizione + strategie+indicatori numerici
Risorse, tempi e vincoli	adeguato	non adeguato	assente	descrizione + strategie
Collaborazioni e alleanze	adeguato	non adeguato	assente	risorse esterne
Sostenibilità	adeguato	non adeguato	assente	descrizione + strategie +metodi+ indicatori numerici
Giudizio di sintesi	Candidabile come buona pratica	Non candidabile come buona pratica	Nessun giudizio	

3. Screening delle pratiche

Attraverso la griglia semplificata, ogni pratica è stata analizzata "in cieco" da tre analisti (uno per ciascuna area disciplinare coinvolta). Ciascuno ha esaminato le pratiche in modo individuale, senza sapere a quale altro analista fosse stata assegnata la stessa pratica. Per ognuna è stato calcolato un punteggio totale attraverso la conta dei campi giudicati come adeguati, sul totale dei campi.

Per superare positivamente la fase di screening, ogni pratica doveva ottenere almeno 2 giudizi di sintesi positivi su 3, oppure 2 punteggi positivi in almeno l'80% dei parametri.

La prima selezione ha portato all'identificazione di 137 pratiche promettenti, candidabili a "Buona Pratica".

4. *Raggruppamento delle pratiche selezionate in aree tematiche omogenee*
Le 137 pratiche promettenti sono state raggruppate in base al contenuto. Ad esempio, in merito all'alimentazione sono state identificate 6 pratiche relative al tema "frutta a merenda" e 17 pratiche di carattere generale.
5. *Raccolta di materiale di approfondimento sulle pratiche selezionate*
Per approfondire e comprendere appieno le caratteristiche delle pratiche che avevano superato il primo step di selezione, era prevista una raccolta di documentazione supplementare. La realizzazione di questa fase ha presentato alcune difficoltà.
Alla luce di quanto accaduto, pare opportuno migliorare la cura del processo di raccolta esplicitando quale tipologia di materiale si sta cercando, quale utilizzo ne sarà fatto, come sarà analizzato, a quale scopo, ecc. in modo da coinvolgere maggiormente gli interlocutori. Inoltre, massima attenzione deve essere prestata alla congruenza fra i tempi fissati per la raccolta il calendario scolastico.
6. *Analisi in plenaria, da parte del team di analisti, delle pratiche promettenti e individuazione delle Buone Pratiche*
La mancata piena realizzazione della fase 5 non ha permesso di disporre di tutto il materiale necessario per affinare, in modo approfondito e rigoroso, l'analisi delle 137 pratiche promettenti individuate. Per questo si è ritenuto di non procedere a un'ulteriore selezione delle pratiche.
7. *Sintesi e stesura della reportistica*
I risultati sono stati discussi in plenaria dal team intersettoriale degli analisti e tutto il percorso realizzato è stato sintetizzato nel presente report con l'auspicio di diffonderlo presso altri attori del processo e finalizzarlo all'individuazione di strategie e strumenti per migliorare efficacia e risultati della raccolta e della qualità della promozione della salute.

4. Descrizione delle pratiche raccolte

Delle 373 pratiche, il 52% è realizzato nella scuola primaria, il 45% nella secondaria di I grado e il 18% nella secondaria di II grado. Alcune si rivolgono a più ordini scolastici.

Le dimensioni indagate, restituiscono il quadro descritto nelle pagine che seguono.

Strategie a cui le pratiche fanno riferimento (Figura 4):

	n°	% sul totale
a) Sviluppo di competenze individuali	297	80%
b) qualifica dell'ambiente sociale	210	56%
c) miglioramento dell'ambiente strutturale e organizzativo	115	31%
d) rafforzamento della collaborazione comunitaria	243	65%

81 pratiche (22%) hanno dichiarato di coinvolgere tutte e 4 le strategie.

Determinanti dichiarati (Figura 5)

	n°	%
a) Promozione di uno stile di vita attivo	208	56%
b) Promozione di una corretta alimentazione	111	30%
c) Ambiente libero dal fumo	65	17%
d) Contrasto alle dipendenze	83	22%
e) Promozione delle abilità sociali e relazionali	275	74%
f) Educazione alla sessualità/affettività	73	20%
g) Contrasto al disagio/dispersione scolastica	138	37%
h) Supporto a studenti con Bisogni educativi Speciali	109	29%
i) Sicurezza/educazione stradale	0	0%

Metodi e approcci utilizzati (Figura 6)

	n°	%
a) Life Skills	150	40%
b) Lezione frontale	138	37%
c) Conferenze, seminari	83	22%
d) Peer education	106	28%
e) Attività di laboratorio	195	52%
f) Stipula di convenzioni, protocolli, accordi	115	31%
g) Modifiche strutturali della scuola (es. cortile, merende)	66	18%
h) Cambiamento organizzativo (es. degli orari/giornata scolastica)	95	25%
i) Attività teatrali	55	15%
j) Educazione con animali	8	2%

Risorse interne alla scuola attivate (Figura 7)

	n°	%
a) Dirigente scolastico	198	53%
k) Studenti	286	77%
l) Genitori	183	49%
m) Docenti	330	88%

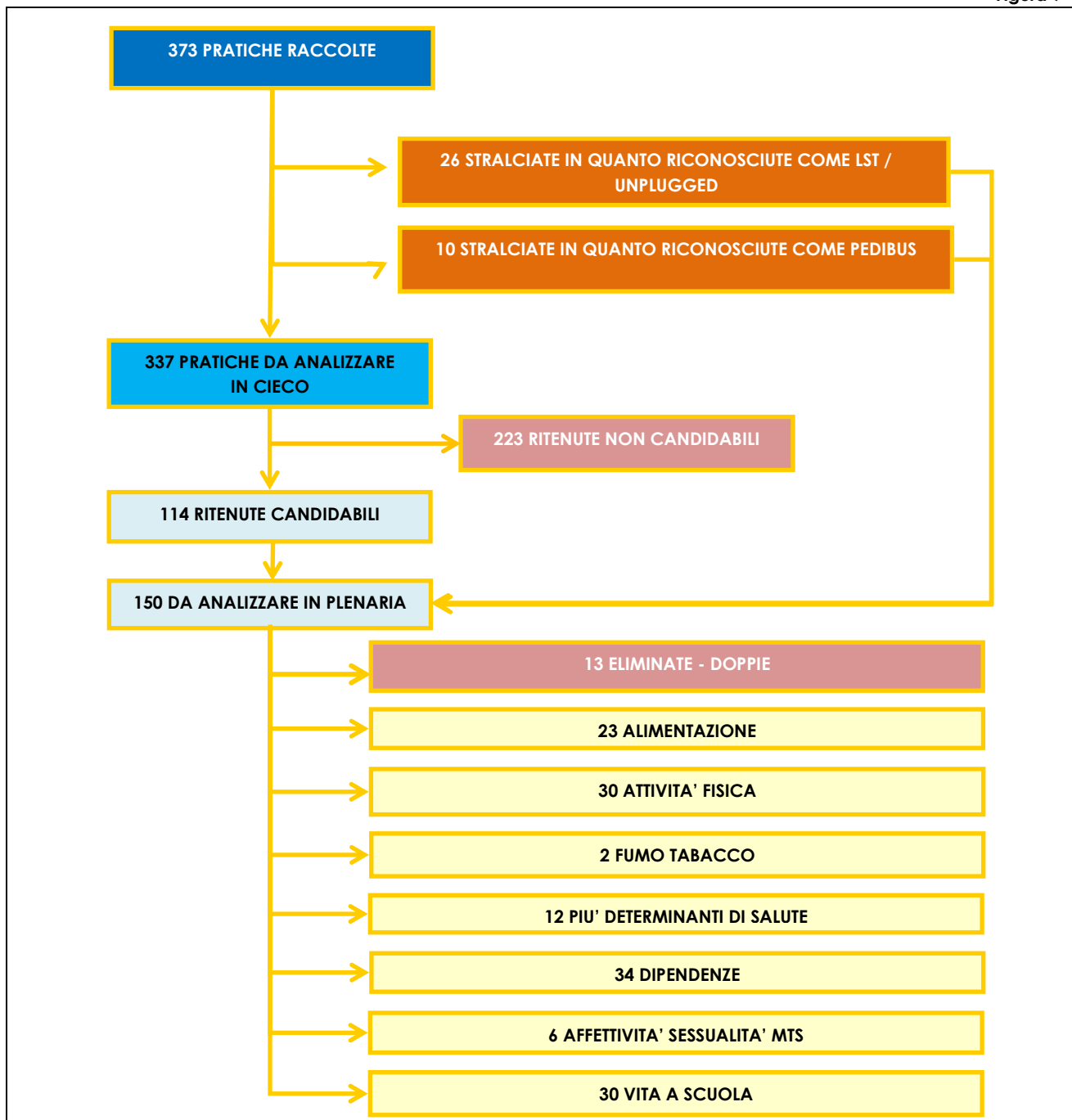
Risorse esterne alla scuola coinvolte (Figura 8)

	n°	%
a) Asl	135	36%
b) Enti Locali (comuni/province)	164	44%
c) Ospedali / altri enti sanitari	32	9%
d) Biblioteche	27	7%
e) Aziende	33	9%
f) Associazioni sportive	60	16%
g) Associazioni culturali	71	19%
h) Consulenti familiari	43	12%

5. Descrizione delle pratiche promettenti

L'analisi e il processo di selezione hanno portato all'identificazione di 114 Pratiche promettenti, candidabili a Buona Pratica. A queste vanno aggiunte le attività di Pedibus e di LifeSkills Training/Unplugged che, in fase iniziale, sono state stralciate dal totale, in quanto considerate *tout court* Buone Pratiche perché promosse direttamente dal Servizio Socio-sanitario Regione e dalla Rete SPS. La selezione finale conta quindi 137 Pratiche promettenti (nel computo finale sono state tolte le 13 pratiche doppie).

Figura 9



Ognuna di esse contiene elementi che, a giudizio di chi le ha esaminate, le candida a Pratiche promettenti: alcune perché fanno chiaro riferimento alla collaborazione e all'alleanza di tutte le componenti scolastiche (studenti, personale docente e non,

genitori) e del territorio, altre perché prestano attenzione a rilevare informazioni relative alla modifica delle abitudini e dello stato di salute, altre ancora perché prevedono cambiamenti nell'ambiente strutturale e organizzativo della scuola, ecc..

Le pratiche promettenti sono equamente distribuite tra le diverse tematiche: alimentazione, attività fisica, prevenzione comportamenti di dipendenza, educazione all'affettività e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, vita a scuola. Alcune affrontano più determinanti contemporaneamente. Fa eccezione la tematica della prevenzione del fumo di sigaretta per la quale sono stati selezionati solo due programmi.

Particolare interesse ricoprono le pratiche legate all'ambito della riorganizzazione della vita scolastica, ad esempio il ri-orientamento del POF, l'inclusione di alunni con bisogni speciali, il contrasto alle disuguaglianze. Assodato, infatti, che la "salute non si limita a un contenuto tematico [...] ma influenza significativamente il successo formativo nell'ambito di una completa dimensione di benessere, e come tale deve costituire elemento caratterizzante lo stesso curriculum[...]", queste pratiche rappresentano la reale integrazione dei principi della rete delle scuole SPS con l'attività scolastica routinaria. Lo stato di salute degli alunni (ed il relativo miglioramento) è considerato un determinante necessario al perseguimento degli obiettivi "core" della scuola ovvero il miglioramento dell'istruzione.

Concorre a questi obiettivi anche l'Approccio Globale, che "affronta le questioni all'interno di un quadro unico di insieme, intrecciando cambiamento individuale e trasformazione sociale". Esso si articola nei quattro ambiti strategici riportati in figura 10.

Strategie a cui le pratiche fanno riferimento – pratiche promettenti (Figura 10):

	n°	% sul totale
a) Sviluppo di competenze individuali	134	89%
b) qualifica dell'ambiente sociale	103	69%
c) miglioramento dell'ambiente strutturale e organizzativo	63	42%
d) rafforzamento della collaborazione comunitaria	117	78%

54 pratiche promettenti hanno dichiarato di utilizzare tutte e 4 le strategie. Confrontando le pratiche raccolte e quelle promettenti si rileva che il 67% di quelle che dichiaravano di utilizzare tutte e quattro le strategie è stato selezionato come pratica promettente. Considerando che sul totale delle pratiche raccolte ne è stato selezionato il 37%, agire nei quattro ambiti strategici ha rappresentato un elemento di rilievo. Ciò dimostra il valore aggiunto e lo sforzo progressivo nel mettere in atto un piano strutturato e sistematico funzionale alla promozione della salute degli alunni e del personale.

La scuola assume quindi la titolarità nei governi dei processi di salute e ricerca la collaborazione della ASL per dati aggiornati, materiali informativi e indicazioni su prove di efficacia e che sostengono e verificano la qualità della promozione della salute a scuola. A questo proposito la citazione e la descrizione appropriata da parte di dirigenti e insegnanti del Pedibus e degli interventi di LifeSkills Training/Unplugged è considerato indice di una collaborazione riuscita tra scuola e ASL. Trattandosi di azioni di sistema, per ciascuna è stata inserita una scheda di approfondimento affinché siano disponibili a tutti gli elementi descrittivi dei programmi (Pedibus allegato B, LST/Unplugged nell'allegato E).

Di ciascuna pratica selezionata sono riportati: il titolo, l'ordine e la denominazione dell'Istituto scolastico che l'ha realizzata, in modo da permettere, a chi fosse interessato, un contatto diretto.

Figura 11

ALIMENTAZIONE	NUMERO DI PRATICHE	TITOLI DELLE PRATICHE, SCUOLE DI RIFERIMENTO, ELEMENTI DECRITIVI
FRUTTA MERENDA	6	VEDI ALLEGATO A Pg. 18
GENERALE	17	
TOTALE ALIMENTAZIONE	23	
ATTIVITÀ FISICA	NUMERO DI PRATICHE	
ATTIVITÀ FISICA/ SPORT A SCUOLA	20	VEDI ALLEGATO B Pg. 20
PEDIBUS	10	
TOTALE ATTIVITÀ FISICA	30	
PREVENZIONE FUMO TABACCO	NUMERO DI PRATICHE	
IO NON FUMO E TU?	2	VEDI ALLEGATO C Pg. 24
TOTALE PREVENZIONE FUMO	2	
PIÙ DETERMINANTI DI SALUTE	NUMERO DI PRATICHE	
ORTI DIDATTICI	8	VEDI ALLEGATO D Pg. 25
PROMOZIONE AD UN CORRETTO STILE DI VITA	2	
EDUCAZIONE ALIM/AMBIENT	2	
TOTALE PIÙ DETERMINANTI	12	
PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	NUMERO DI PRATICHE	
LIFESKILLS TRAINING PROGRAM	21	VEDI ALLEGATO E Pg. 26
ALTRI PROGRAMMI/PROGETTI LIFE SKILL	3	
UNPLUGGED	5	
EDUCAZIONE TRA PARI	3	
TAVOLO DI LAVORO DIPENDENZE	2	
TOTALE PREVENZIONE ALLE DIPENDENZE	34	
AFFETTIVITÀ/SESSUALITÀ MTS	NUMERO DI PRATICHE	
AFFETTIVITÀ/SESSUALITÀ	5	VEDI ALLEGATO F Pg. 32
PREVENZIONE DELLE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE	1	
TOTALE AFFETTIVITÀ/SESSUALITÀ	6	
VITA A SCUOLA	NUMERO DI PRATICHE	
LEGALITÀ	2	VEDI ALLEGATO G Pg. 33
DIDATTICA INCLUSIVA	7	
TEATRO, ARTE	4	
BISOGNI SPECIALI	7	
SICUREZZA/PS	3	
ORGANIZZARE L' AMBIENTE SCOLASTICO	4	
RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI	3	
TOTALE VITA A SCUOLA	30	

6. Conclusioni

Il processo descritto nelle pagine precedenti rappresenta un primo importante passo verso la condivisione, all'interno della Rete Lombarda delle Scuole che Promuovono Salute, di un patrimonio di Pratiche promettenti, riconosciute come tali sia da chi lavora nel contesto scolastico sia da chi opera nella rete dei servizi socio-sanitari.

Questo risultato rappresenta una tappa fondamentale per il consolidamento della Rete stessa e per la messa a sistema, al suo interno, di un dispositivo di validazione e disseminazione delle iniziative e dei programmi di qualità (Buone Pratiche).

L'esperienza concreta, infatti, ha provato che:

- la collaborazione tra professionisti con diversi background culturali è possibile e proficua. Gli analisti, appartenenti al mondo della scuola e a quello del sistema socio-sanitario hanno lavorato fianco a fianco, utilizzando un linguaggio comune, integrando punti di vista differenti e complementari, rendendo possibile la valorizzazione di tutte le componenti del materiale visionato;
- l'utilizzo di uno strumento di raccolta (la Scheda DORS) è utile per ridurre l'autoreferenzialità nell'analisi delle pratiche. Ha ridotto il rischio di soggettività e di bias professionali, permettendo di concentrare l'attenzione sugli elementi che la comunità allargata ha riconosciuto come oggettivi nella definizione di buone pratiche (ad esempio la definizione degli obiettivi, l'attivazione di alleanze, ecc.);
- il processo di raccolta sistematica di esperienze di promozione della salute attraverso la partecipazione diretta delle scuole è fattibile. Il contributo da parte delle scuole è stato ricco e ha mostrato come l'impegno delle realtà educative al modello delle scuole SPS sia forte. Con la loro partecipazione, le scuole hanno dimostrato di essere disposte a mettersi in gioco, a confrontarsi con le esperienze altrui nell'interesse di individuare le potenzialità e rivedere eventuali criticità al fine di migliorare le proprie offerte educative.

Le lezioni apprese rappresentano, inoltre, un patrimonio consolidato di indicazioni da applicare nella prossima edizione:

- cura nella promozione dell'iniziativa per favorire l'adesione del maggior numero possibile di scuole, sperimentando strumenti alternativi e coinvolgenti;
- sostegno alla compilazione della scheda di raccolta per favorire l'accuratezza dei dati. È possibile prevedere, ad es., dei semplici manuali, FAQ, occasioni formative o un supporto *on line* a cui sia possibile ricorrere in caso di dubbio;
- perfezionamento della coerenza tra la scheda di raccolta e quella di analisi delle pratiche per rendere più semplice l'analisi e l'interpretazione delle informazioni collezionate;
- agevolazione della raccolta di eventuale documentazione supplementare, attraverso l'esplicitazione della tipologia di materiale che si sta cercando, dell'utilizzo ne sarà fatto, della modalità con cui sarà analizzato, dello scopo perseguito, ecc.
- rispetto delle tempistiche della scuola per ottimizzare le risorse e la compartecipazione.

Il percorso per la definizione di Buone Pratiche è quindi avviato ma richiede ancora la definizione di alcuni requisiti qualitativi e metodologici, riconosciuti da entrambe le parti e un processo di analisi rigoroso che ne verifichi il rispetto. Al momento attuale, Scuola e Servizi Socio-sanitari devono ancora condividere quali elementi trasformino un programma promettente in Buona Pratica e specificare quali accorgimenti sia possibile adottare per tendere a questo obiettivo.

Per conseguire questo risultato potrebbero essere utili gli interrogativi proposti dal già citato documento DORS⁵, per individuare quali caratteristiche dovrebbe avere un intervento per:

- raggiungere il maggior numero di persone possibile?
- essere adottato in differenti contesti applicativi?
- essere realizzabile in maniera efficace?
- produrre effetti positivi a lungo termine e replicabili?
- essere realizzato a un costo ragionevole?

In questa prospettiva, una delle definizioni di Buona Pratica suggerite sempre dal DORS presuppone che debbano essere rispettati i seguenti criteri:

- fondamento teorico;
- etica;
- provata efficacia (teorica e pratica);
- approccio partecipativo e collaborativo;
- rispondenza ai bisogni dei destinatari;
- disponibilità di risorse;
- efficienza e sostenibilità.

Per dirla con le parole di Kahan e Goodstadt (2001)⁶, per Buona Pratica si possono intendere quei progetti o quegli interventi che coniugano l'esistenza di una buona integrazione con il contesto e la presenza di azioni sostenute da prove di efficacia, in modo tale da raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione. Efficacia, efficienza e sostenibilità sono quindi gli elementi a cui ambire per le proposte di promozione della salute a scuola.

Bisogna però prestare molta attenzione alla definizione di Buona Pratica perché le accezioni sono molteplici e l'eterogeneità dipende dall'uso che viene fatto della Buona Pratica e dal contesto a cui questa si riferisce. Non esiste quindi una definizione univoca ed esaustiva ma varie definizioni che meglio si adattano alle singole circostanze⁷.

Per questo motivo è auspicabile che, in virtù di questa esperienza positiva fatta, Scuola e Servizi Socio-sanitari proseguano il percorso di collaborazione per consolidare un patrimonio comune e migliorare la qualità dell'offerta di promozione della salute.

Gli Allegati che compongono la seconda parte di questo documento contengono l'elenco delle 137 pratiche che hanno passato il vaglio della prima fase di valutazione.

⁵ Op. cit. (vedi nota n.3)

⁶ Kahan B., M. Goodstadt, (2001), *The Interactive Domain Model of Best Practices in Health Promotion: Developing and Implementing a Best Practices Approach to Health Promotion*, Health Promotion Practice, vol 2, pp. 43-67

⁷ Tozzi Q., Caracci G, Labella B., (2011), *Buone pratiche per la sicurezza in sanità Manuale pratico per la rappresentazione, la valutazione e la diffusione*, Il pensiero scientifico editore, Roma

ALLEGATI

Allegato A PROMOZIONE DI UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

- elenco delle 23 pratiche promettenti selezionate

Allegato B PROMOZIONE DI ATTIVITÀ FISICA

- elenco delle 30 pratiche promettenti selezionate
- scheda Pedibus

Allegato C PREVENZIONE FUMO TABACCO

- elenco delle 2 pratiche promettenti selezionate

Allegato D PIÙ DETERMINANTI DI SALUTE (alimentazione, att. fisica, fumo)

- elenco 12 delle pratiche promettenti selezionate

Allegato E PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

- elenco delle 34 pratiche promettenti selezionate
- scheda LifeSkills training
- scheda Unplugged

Allegato F EDUCAZIONE AFFETTIVITÀ/SESSUALITÀ E PREVENZIONE MTS

- elenco delle 6 pratiche promettenti selezionate

Allegato G VITA A SCUOLA

- elenco delle 30 pratiche promettenti selezionate

Allegato A - PROMOZIONE DI UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE ([← torna a figura 11](#))

Titolo VALLE CAMONICA IN UN BREAK

Istituto/Scuola: IC Esine (BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Sec I° grado)

<http://www.icesine.gov.it/default.aspx>

Titolo CIBO: UN ARCOBALENO DI SALUTE

Istituto/Scuola: IC Calvisano (BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.iccalvisano.gov.it/>

Titolo PROGETTO MENSA-BUONE PRASSI

Istituto/Scuola: IC Cremona 1

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.cremauno.gov.it/>

Titolo MANGIA CON NOI

Istituto/Scuola: IC Molteno (LC)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icsmolteno.it/sito/>

Titolo FACCE DA MERENDA

Istituto/Scuola: IC Belgioioso (PV)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icbelgioioso.gov.it/>

Titolo RIEMPI CONSAPEVOLMENTE LE TUE PAUSE DI GUSTO

Istituto/Scuola: IIS S. BAZOLI-POLO (Desenzano del Garda – BS)

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

<http://www.bazolipolo.gov.it/>

Titolo SALUTE E BENESSERE - ALIMENTAZIONE

Istituto/Scuola: ICS Milano Spiga

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icsmilanospiga.gov.it/>

Titolo SPUNTINO A SCUOLA CON LA FRUTTA

Istituto/Scuola: IC P. Sentati (Castelleone - CR)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria)

<http://lnx.iccastelleone.it/>

Titolo FRUTTA NELLA SCUOLA

Istituto/Scuola: IC Mazzini 24 (Gorgonzola - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.gorgoscuola.it/>

Titolo MERENDA INTELLIGENTE

Istituto/Scuola: IC Chignolo Po (PV)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.istitutocomprendivochignolopo.it/>

Titolo LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

Istituto/Scuola: Scuola Santa Dorotea (Capo di Ponte - BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado), SECONDO CICLO

<http://www.doroteedicemmo.it/>

Titolo MANGIANDO SI IMPARA

Istituto/Scuola: IC Crema 2

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iccremadue.gov.it/>

Titolo Percorsi di Educazione Alimentare: IO, IL CIBO E LA MIA SALUTE

Istituto/Scuola: IC Lodi 1

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iclodiprimo.gov.it/>

Titolo Terra che nutre... Terra da nutrire

Istituto/Scuola: IC Carlo Collodi (Sant'Angelo Lodigiano - LO)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iccollodi.gov.it/wordpress/>

Titolo Il Carrello della Salute: Promozione di Comportamenti Alimentari Salutari

Istituto/Scuola: IIS Codogno (LO)

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

<http://www.iis-codogno.it/>

Titolo Progetto Alimentazione

Istituto/Scuola: IC Piazza Unità d'Italia (Cernusco - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia)

<http://www.icscernusco.gov.it/>

Titolo Giochiamo con gli Alimenti

Istituto/Scuola: IC Alessandro Volta (Cologno Monzese - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia)

<http://www.scuolavolta.gov.it/>

Titolo Progetto Ed. Alimentare/Colazione a Scuole e Panino Giusto

Istituto/Scuola: IC Leonardo da Vinci (Senago - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icleonardodavincisenago.gov.it/>

Titolo Una sana alimentazione ti rende forte come un leone

Istituto/Scuola: IC L.G. Poma (Garlasco - PV)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.istitutolgpoma.it/>

Titolo Merenda Biologica

Istituto/Scuola: IC Darfo 2 (Darfo Boario Terme - BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icdarfo2.gov.it/default.aspx/>

Titolo Merenda Intelligente: Frutta nella Scuola

Istituto/Scuola: IC Morzenti (Sant'Angelo Lodigiano - LO)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icmorzenti.gov.it/>

Titolo Ed. Alimentare "Frutta nelle Scuole"

Istituto/Scuola: IC Mattei-Di Vittorio (Piolto - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.mediamattei.it/>

Titolo Educazione Alimentare

Istituto/Scuola: IC Cremona 1

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.cremauno.gov.it/>

Allegato B - ATTIVITÀ FISICA ([← torna a figura 11](#))

Titolo ALFABETIZZAZIONE MOTORIA/NUOTO

Istituto/Scuola: IC "E.Fermi" (Pizzighettone CR)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icfermipizzighettone.it/>

Titolo PROGETTO SPORT-MOVIMENTO ED ESPRESSIONE

Istituto/Scuola: ICS "Don Ticozzi" Lecco2

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icsdonticozzi.gov.it/>

Titolo PROGETTO SPORT BENESSERE

Istituto/Scuola: ICS Spiga (Milano)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icsmilanospiga.gov.it/>

Titolo STILE DI VITA ATTIVO: PRATICA SPORTIVA

Istituto/Scuola: IC 2° Caduti di Via Fani (Lissone - MB)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iclissonesecondo.gov.it/>

Titolo POTENZIAMENTO SPORTIVO

Istituto/Scuola: Liceo Scientifico Statale D. Bramante (Magenta - MI)

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

<http://liceobramante.gov.it/>

Titolo " TIRAMOLLA...E TU COME STAI? "

Istituto/Scuola: IC 1 "Margherita Hack" (Suzzara - MN)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.is1suzzara.gov.it/>

Titolo AGILITY TROPHY

Istituto/Scuola: IC Trilussa (Milano)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.ictrilussa.gov.it/>

Titolo PRONTI...PARTENZA ...VIA!

Istituto/Scuola: I.C. " Ugo Da Como" (Lonato del Garda - BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia)

<http://www.iclonato.gov.it/>

1. Titolo PROGETTO MOTORIA-GIOCO-SPORT

Istituto/Scuola: I.C. " Ugo Da Como " (Lonato del Garda - BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.iclonato.gov.it/>

Titolo NELLO SPORT DIVERSI MA UGUALI

Istituto/Scuola: I.C. " Crema 2

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iccremadue.gov.it/>

Titolo LO SPORT A SCUOLA

Istituto/Scuola: I.C. R. Fusari (Castiglione d'Adda - LO)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iccastiglione.gov.it/>

Titolo LA SALUTE IN MOVIMENTO

Istituto/Scuola: IC Lodi II

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iclodidue.gov.it/>

Titolo MOVIMENTO E SALUTE

Istituto/Scuola: IIS Codogno (LO)
Ordine/Grado: SECONDO CICLO
<http://www.iis-codogno.it/>

Titolo MUOVERSI PER APPRENDERE

Istituto/Scuola: IC Salvo d'Acquisto (Muggiò - MB)
Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)
<http://www.icdacquistomuggio.gov.it/>

Titolo PROGETTO ALIMENTAZIONE

Istituto/Scuola: IC Maffucci (Milano)
Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)
<http://www.icmaffucci.gov.it/>

Titolo PALESTRA APERTA A TUTTI GLI STUDENTI DUE VOLTE LA SETTIMANA

Istituto/Scuola: IIS L Da Vinci (Carate Brianza - MB)
Ordine/Grado: SECONDO CICLO
<http://www.iticarate.gov.it/wordpress/>

Titolo PROGETTO WE CAN -POTENZIARE IL SENSO DI EFFICACIA PERSONALE NEI CONTESTI SCOLASTICI,SPORTIVI E PERSONALI

Istituto/Scuola: IC 1 "Margherita Hack" (Suzzara - MN)
Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)
<http://www.is1suzzara.gov.it/>

Titolo VALORIZZAZIONE DELL ' ATTIVITA ' MOTORIA, FISICA E SPORTIVA

Istituto/Scuola: IC via Dante (Voghera - PV)
Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)
<http://www.icviadantevoghera.gov.it/>

Titolo SPORT E MOVIMENTO

Istituto/Scuola: IC L.G. Poma (Garlasco - PV)
Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado),
<http://www.istitutolgpoma.it/>

Titolo EQUITAZIONE INTEGRATA

Istituto/Scuola: IC LECCO 3
Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)
<http://www.stoppanicomprendivo.it/sito/>

Titolo PEDIBUS (10 ISTITUTI)

Istituto/Scuola:

IC Gianni Rodari (Seregno - MB)

<http://www.scuolarodari.gov.it/>

IC Bosisio Parini (LC)

<http://www.comprendivobosisio.gov.it/>

IC Esine (BS)

<http://www.icesine.gov.it/default.aspx>

IC Carpenedolo (BS)

<http://www.iccarpenedolo.gov.it/>

IC E. Fermi (Pizzighettone - CR)

<http://www.icfermipizzighettone.it/>

IC Cremona 1

<http://www.cremauno.gov.it/>

IC Caloziocorte (LC)

<http://www.istitutocomprendivocalolziocorte.it/>

IC Piazza Unità d'Italia (Cernusco sul Naviglio - MI)

<http://www.iccernusco.gov.it/>

IC L.G. Poma (Garlasco - PV)

<http://www.istitutolgpoma.it/>

IC Darfo 2 (Darfo Boario Terme - BS)

<http://www.icdarfo2.gov.it/default.aspx/>

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)



AREA TEMATICA: PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' FISICA

BUONA PRATICA: Pedibus

Nell'ambito di programmi di comunità con attivazione delle Amministrazioni Locali⁸, che si impegnano a sostenere lo sviluppo di buone pratiche e azioni efficaci locali sul proprio territorio (collaborazione con Scuole, Associazioni, ecc.) per creare condizioni e opportunità che facilitano gli stili di vita sani ai propri cittadini (piste ciclabili, aree pedonali, menù salutari nelle mense pubbliche, ecc.), si sviluppa la realizzazione di Pedibus.

Pedibus consiste nella trasformazione del tragitto scuola - casa, normalmente percorso in autobus o in auto, in percorso pedonale.

I bambini raggiungono la scuola a piedi, accompagnati da volontari adulti e percorrendo un itinerario prefissato e dotato di fermate.

Nel marzo 2014 la DG Salute ha realizzata una survey che ha fotografato lo sviluppo di questa iniziativa che è presente su tutti i 15 territori delle ASL lombarde.

I Comuni che hanno attivato il Pedibus sono 341, dato che corrisponde al 22% dei comuni lombardi. Il 57% dei bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni che abitano in Lombardia si recano a scuola in "Pedibus".

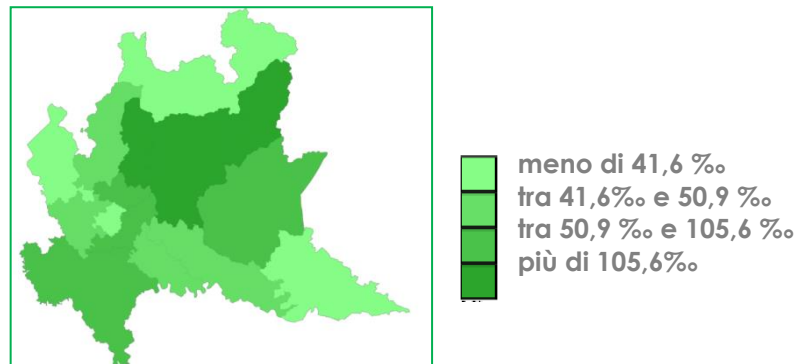
Il numero totale delle scuole coinvolte è di 501: circa il 21% del totale delle scuole primarie lombarde ha il "Pedibus".

ASL	n° bambini coinvolti	Tasso ‰	n° Scuole	% Scuole	n° Comuni	% Comuni
Bergamo	6033	106	104	32	84	34 %
Brescia	4863	83	70	26	54	33 %
Como	1166	42	28	15	17	10 %
Cremona	766	48	17	16	13	11 %
Lecco	3110	191	55	50	40	44 %
Lodi	480	43	5	7	5	8 %
Mantova	445	24	19	17	11	16 %
Milano	602	9	25	10	1	14 %
Milano 1	2159	48	45	25	25	34 %
Milano 2	1624	51	31	27	22	42 %
Monza e Brianza	2227	54	40	24	23	42 %
Pavia	1350	59	19	12	15	8 %
Sondrio	257	31	9	12	5	6 %
Varese	800	19	18	31	13	9 %
Valle Camonica Sebino	747	160	16	7	13	31 %
Lombardia	26629	57 ‰	501	21 %	341	22 %

Fonte: Survey regionale, marzo 2014

Figura Mappa "impatto partecipazione" (tassi per mille) ai Pedibus nella popolazione 6-10 anni (Fonte: Survey regionale, marzo 2014)

⁸ Sul modello Città Sane (Healthy Cities Network WHO <http://www.euro.who.int/en/health-topics/environment-and-health/urban-health/activities/healthy-cities/who-european-healthy-cities-network>)



I Pedibus sono stati descritti in 10 pratiche. Hanno coinvolto principalmente le scuole primarie (10/10) e solo in un caso le secondarie di primo grado (1/10).

In letteratura emergono evidenze preliminari sulle ricadute positive in termini di salute dei pedibus, accanto a raccomandazioni per la progettazione di studi futuri: per rendere più sostenibile e diffusa la pratica del Pedibus tali studi devono affrontare le barriere riguardanti i vincoli di tempo, il reclutamento di volontari e le preoccupazioni dei genitori sulla sicurezza, aumentando contemporaneamente la convenienza e il risparmio di tempo per le famiglie.⁹

Richiamando la griglia DORS per la valutazione delle buone pratiche, si osservano le seguenti caratteristiche:

1. Gruppo di lavoro multisetoriale
2. Sostenibilità
3. Partecipazione alla elaborazione del progetto e alla realizzazione dell'intervento
4. Scelta condivisa del setting
5. Empowerment dei destinatari intermedi/finali
6. Collaborazioni e alleanze con risorse interne ed esterne

Sviluppare competenze Individuali	Qualificare l'ambiente sociale	Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo	Rafforzare la collaborazione comunitaria
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscenza delle regole della strada ✓ Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente utilizzando mezzi alternativi alla macchina per recarsi a scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgimento dei genitori nella scelta dei percorsi e dei luoghi da utilizzare 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Favorisce il miglioramento degli spazi per l'accesso alla scuola ✓ Favorisce la revisione delle modalità di trasporto a scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Tra le risorse da coinvolgere oltre al personale scolastico, risulta determinante la partecipazione della famiglia (genitori, nonni) e la possibile collaborazione con associazioni ed enti locali (polizia locale).

⁹ Kong AS, Sussman AL, Negrete S, Patterson N, Mittleman R, Hough R. Implementation of a walking school bus: lessons learned. J Sch Health. 2009 Jul;79(7):319-25

Allegato C - PREVENZIONE FUMO TABACCO ([← torna a figura 11](#))

Titolo IO NON FUMO! E TU?

Istituto/Scuola: IC E. Fermi (San Giuliano M.se - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.istituto-fermi-sangiuliano.gov.it/>

Titolo IO NON FUMO! E TU?

Istituto/Scuola: IC L.G. Poma (Garlasco - PV)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.istitutolgpoma.it/>

Allegato D - PIÙ DETERMINANTI DI SALUTE ([← torna a figura 11](#))

Titolo FUORICLASSE: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

Istituto/Scuola: IC Carpenedolo (BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.iccarpenedolo.gov.it/>

Titolo: ORTO

Istituto/Scuola: IC Brivio (LC)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.istitutocomprensivobrivio.gov.it/>

Titolo "DAL CAMPO AL PIATTO " E "L 'ORTO MAGICO "

Istituto/Scuola: I.C. "E. Fermi" (Pizzighettone - CR)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.icfermipizzighettone.it/>

Titolo LABORATORIO ORTO

Istituto/Scuola: I.C. "A. Stoppani" (Lecco)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.stoppanicomprendivo.it/sito/>

Titolo "LA SALUTE VIEN LAVORANDO ": ORTO A SCUOLA

Istituto/Scuola: IC Civate (LC)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iccivate.gov.it/>

Titolo PROGETTO ORTO IN CONDOTTA

Istituto/Scuola: IC Lodi Terzo

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icloditerzo.gov.it/>

Titolo GIARDINI SCOLASTICI E ORTO A SCUOLA

Istituto/Scuola: IC Trilussa (Milano)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.ictrilussa.gov.it/>

Titolo FATTORIA DIDATTICA

Istituto/Scuola: ITAS Tosi (Codogno – LO)

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

<http://agrariotosi.gov.it/>

Titolo "LE CITTA ' INVISIBILI - PROGETTO DI ISTITUTO "

Istituto/Scuola: I.C. Lodi IV

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.lodiquartocircolo.gov.it/>

Titolo ACQUA NELLE BROCCHE

Istituto/Scuola: I.C. Morzenti (Sant'Angelo Lodigiano - LO)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.icmorzenti.gov.it/>

Titolo PROMOZIONE AD UN CORRETTO STILE DI VITA

Istituto/Scuola: I.C. L Da Vinci (Castenedolo - BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icscastenedolo.gov.it/>

Titolo EDUCAZIONE ALIMENTARE E IGIENE DENTALE

Istituto/Scuola: ICS "E Fermi" (San Giuliano Milanese - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia)

<http://www.istituto-fermi-sangiuliano.gov.it/>

Allegato E - PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE (← [torna a figura 11](#))

Titolo UNPLUGGED (5 ISTITUTI)

Istituto/Scuola:

IC Rita Levi-Montalcini (Bagnolo Cremasco - CR)	http://www.icbagnoloccr.gov.it/
IIS. Vittorio Bachelet (Abbiategrosso - MI)	http://www.iisbachelet.it/
IIS Leonardo da Vinci (Carate Brianza - MB)	http://www.iticarate.gov.it/wordpress/
Liceo statale G. B. Vico (Corsico - MI)	http://www.liceovico.it/
IC Visconteo (Pandino - CR)	http://www.icpandino.it/j/index.php?option=com_content&view=featured

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado), SECONDO CICLO

Titolo LIFE-SKILLS TRAINING (21 ISTITUTI)

Istituto/Scuola:

Santa Dorotea (Capo di Ponte - BS)	http://www.doroteedicemmo.it/
IC Leonardo da Vinci (Castenedolo - BS)	http://www.icscastenedolo.gov.it/
IC Esine (BS)	http://www.icesine.gov.it/default.aspx
IC Cologne (BS)	http://www.iccologne.gov.it/drupal7/
IC Calvisano (BS)	http://www.iccalvisano.gov.it/
IC Carpenedolo (BS)	http://www.iccarpenedolo.gov.it/
IC di Turate (CO)	http://icturate.gov.it/
IC Brivio (LC)	http://www.istitutocomprensivobrivio.gov.it/
IC M D'Oggiono (LC)	http://www.icsoggiono.gov.it/
IC Morzenti (Sant'Angelo Lodigiano - LO)	http://www.icmorzenti.gov.it/
IC A Stoppani (Seregno - MB)	http://www.icstoppaniseregno.gov.it/
IC Casati (Muggiò - MB)	http://www.ic-casati.gov.it/
IC Salvo D'Acquisto (Muggiò)	http://www.icdacquistomuggio.gov.it/
IC Paccini (Sovico - MB)	http://www.icpaccinisovico.gov.it/
IC Via Mazzini 24 (Gorgonzola - MI)	http://www.gorgoscuola.it/
IC Giosuè Borsi (Milano)	http://www.istitutocomprensivoborsi.it/
IC L.da Vinci (Senago - MI)	http://www.icleonardodavincisenago.gov.it/
IC E. Alessandrini (Cesano Boscone - MI)	http://www.icsalessandrinicesanob.it/
IC Casteggio (PV)	http://www.iccasteggio.it/
IC Dante (Voghera - PV)	http://www.icviadantevoghera.gov.it/
IC V.Venosta (Grosio - SO)	http://www.icgrosio.gov.it/wp/

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

Titolo S@LUTERNET

Istituto/Scuola: Istituto Cesare Arici (Brescia)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria) e SECONDO CICLO

<http://www.istitutoarici.it/>

Titolo PROGETTO LIFE SKILLS

Istituto/Scuola: IC Ugo da Como (Lonato del Garda - BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iclonato.gov.it/>

Titolo "LIFE SKILLS LIFE SCHOOL "

Istituto/Scuola: IC Paesi Orobici (Sondrio)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.icpaesiorobici.gov.it/albo/>

Titolo PROGETTO PRO.DI.GIO

Istituto/Scuola: IIS Codogno (LO)

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

<http://www.iis-codogno.it/>

Titolo EDUCAZIONE TRA PARI (2 ISTITUTI)

Istituto/Scuola:

IIS V. F. Pareto (Milano) <http://www.iispareto.it/wp/>

IIS Elio Vittorini (Milano) <http://www.eliovittorini.gov.it/wordpress/>

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

Titolo TAVOLO DI LAVORO PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

Istituto/Scuola: ICS Carpenedolo (BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iccarpenedolo.gov.it/>

Titolo PREVENZIONE ALLE DIPENDENZE

Istituto/Scuola: IC Sermide (MN)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icsermide.gov.it/>



AREA TEMATICA: Prevenzione delle Dipendenze

BUONA PRATICA: LifeSkills Training

L'utilizzo del LifeSkills Training (LST) program a scuola è stato descritto in 21 pratiche. Le pratiche riguardano prevalentemente scuole secondarie di primo grado poiché è questo il target di destinatari previsto dal programma.

Il LifeSkills Training (LST) program è uno dei programmi preventivi regionali che Regione Lombardia promuove (nell'ambito della attività previste dall'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la "Scuola lombarda che promuove salute") nelle scuole secondarie di primo grado dell'intera regione.

Il LST è un programma scientificamente validato, che ha dimostrato la sua efficacia nella prevenzione all'uso e abuso di sostanze, nella riduzione del rischio di abuso di alcol, tabacco e nella riduzione della propensione alla violenza fra gli studenti. Utilizza una strategia educativo-promozionale e si focalizza sul rinforzo delle capacità di resistenza all'adozione di comportamenti a rischio all'interno di un modello più generale di incremento delle abilità personali e sociali legate alla promozione della salute.

Il programma si sviluppa nell'arco dell'intero ciclo scolastico triennale distribuito in un primo livello "base" e un secondo e un terzo "di rinforzo". Le attività in classe sono condotte da insegnanti appositamente formati ed è previsto l'utilizzo di specifici manuali e sussidi che offrono agli insegnanti e agli studenti coinvolti indicazioni metodologiche e stimoli mirati per lo svolgimento delle unità di lavoro previste. Il Livello 1 è il livello base, composto da 15 unità di lavoro, il Livello 2 è composto da 10 unità di lavoro, il Livello 3 è composto da 9 unità di lavoro. Le sessioni "di rinforzo" (Livello 2 e 3) hanno l'obiettivo di rinforzare gli apprendimenti e le abilità acquisiti attraverso la pratica e utilizzare quanto appreso in riferimento ai propri pari e contesti di vita. LST offre, quindi, ai docenti un'occasione per farsi promotori attivi di azioni positive e messaggi preventivi nei confronti dei propri studenti in modo stabile, continuativo e strutturato.

La formazione degli insegnanti che realizzano il programma in classe è svolta da operatori delle ASL, anch'essi appositamente formati, che accompagnano l'intero percorso con un lavoro di monitoraggio, supervisione e consulenza agli insegnanti. In alcune scuole sono stati coinvolti anche i genitori attraverso momenti informativi e formativi sulle tematiche connesse al LST.

L'efficacia del programma LST è dimostrata da numerosi studi internazionali¹⁰: il programma si è dimostrato capace di ridurre l'uso di tabacco, alcool e cannabis e ha dimostrato effetti positivi sulla riduzione di comportamenti violenti e aggressivi. Risultati positivi simili sono stati riscontrati anche per la sperimentazione triennale del programma in Lombardia (a.s. 2011/12 - a.s. 2013/14) che ha coinvolto 182 scuole secondarie di I grado di tutte le province della Lombardia, per un totale di 1269 classi, 2285 insegnanti e circa 30.000 studenti¹¹

Infine, richiamando la griglia DORS per la valutazione delle buone pratiche, si osservano le seguenti caratteristiche:

1. Gruppo di lavoro multisetoriale
2. Equità
3. Empowerment dei destinatari intermedi/finali
4. Presenza di un modello teorico di progettazione e di cambiamento esplicito

¹⁰ per approfondimenti, <http://www.lifeskillstraining.com/evaluation.php>

¹¹ Velasco V, Griffin KW, Antichi M, Celata C, 2015, *A large-scale initiative to disseminate an evidence-based drug abuse prevention program in Italy: Lessons learned for practitioners and researchers*, Evaluation and Program Planning, pp 27-38

5. Prove di efficacia della pratica
6. Definizione precisa di risorse, tempi e vincoli
7. Collaborazioni e alleanze con risorse interne ed esterne
8. Valutazione di processo e di efficacia
9. Sostenibilità

Sviluppare competenze individuali	Qualificare l'ambiente sociale	Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo	Rafforzare la collaborazione comunitaria
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Durante lo svolgimento del programma attraverso attività di vario tipo, gli studenti sviluppano competenze personali e sociali utili a scelte consapevoli in ambito di salute. ✓ Per gli insegnanti la partecipazione al programma è occasione di aggiornamento e formazione su tematiche e metodologie utili per la promozione della salute degli studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lo svolgimento di LST con gli studenti ha ricadute positive sulle relazioni tra studenti e con gli insegnanti grazie a una modalità di lavoro in classe che stimola un atteggiamento collaborativo e costruttivo. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzo degli spazi della classe e della scuola in modo differente rispetto al solito poiché richiede che gli studenti siano in cerchio o usino gli spazi per attività interattive. ✓ Coinvolgimento degli organi scolastici per l'approvazione del programma ✓ Collaborazione tra insegnanti di materie diverse che collaborano nella realizzazione dello stesso intervento con la classe ✓ La partecipazione di almeno il 77% delle classi di una scuola induce un cambiamento nell'intero contesto scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Stretta collaborazione la Scuola e la ASL ✓ Coinvolgimento dei genitori e in alcuni casi sostegno dell'Ente Locale.



AREA TEMATICA: Prevenzione delle Dipendenze

BUONA PRATICA: Unplugged

Unplugged è un programma di prevenzione in ambito scolastico dell'uso di sostanze basato sul modello dell'influenza sociale con l'aggiunta di una forte componente normativa. Disegnato da un gruppo di ricercatori europei, è stato valutato attraverso uno studio sperimentale randomizzato e controllato, condotto in 7 Paesi. È il primo programma europeo di provata efficacia¹².

Mira a migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali, e per prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze.

Unplugged è basato sul modello dell'influenza sociale e ha l'obiettivo di:

- favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali;
- sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali;
- correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione;
- migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.

Il programma è articolato in 12 unità di 1 ora ciascuna ed è condotto dall'insegnante con metodologia interattiva, utilizzando tecniche quali il role play, il brainstorming e le discussioni di gruppo. I tempi richiesti all'insegnante per l'attuazione del programma sono:

- 20 ore di formazione
- 20 - 30 ore di preparazione
- 12 ore di attività in classe

Il programma ha dimostrato di essere efficace nel prevenire la stabilizzazione dell'uso più che nel promuovere la cessazione. L'analisi statistica mostra che Unplugged è efficace nel ridurre l'uso di droghe, alcol e sigarette (riduzione del 30% della probabilità di fumare quotidianamente, del 31% di avere frequenti intossicazioni da alcol e del 23% di fare uso di cannabis rispetto ai ragazzi del gruppo di controllo). L'effetto è mantenuto per alcol e cannabis ad un anno di follow-up (riduzione del 20% della probabilità di avere intossicazioni da alcol, del 38% di averle frequentemente e del 26% di fare uso frequente di cannabis) Il coinvolgimento dei genitori e dei peer leader non sembra migliorare l'efficacia del programma. Effetti secondari del programma sono il miglioramento del clima di classe e del rispetto per l'insegnante.

Richiamando la griglia DORS per la valutazione delle buone pratiche, si osservano le seguenti caratteristiche:

1. Gruppo di lavoro multisetoriale
2. Equità
3. Empowerment dei destinatari intermedi/finali
4. Presenza di un modello teorico di progettazione e di cambiamento esplicito
5. Prove di efficacia della pratica
6. Definizione precisa di risorse, tempi e vincoli
7. Collaborazioni e alleanze con risorse interne ed esterne
8. Valutazione di processo e di efficacia
9. Sostenibilità

¹² <http://www.eudap.net/>

Sviluppare competenze individuali	Qualificare l'ambiente sociale	Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo	Rafforzare la collaborazione comunitaria
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppa e consolida le competenze interpersonali e le abilità intrapersonali ✓ Correzione delle errate convinzioni su diffusione e accettazione dell'uso di sostanze ✓ Miglioramento delle conoscenze sui rischi ✓ Sviluppo di un atteggiamento non favorevole alle sostanze ✓ Per gli insegnanti la partecipazione al programma è occasione di aggiornamento e formazione su tematiche e metodologie utili per la promozione della salute degli studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliora il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il modello dell'influenza sociale ✓ Favorisce un miglior clima di classe 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Motivazione e entusiasmo degli insegnanti sono determinanti per la qualità dell'implementazione e l'efficacia dell'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il progetto mette in collaborazione la Scuola con la ASL

Allegato F – EDUCAZIONE AFFETTIVITÀ/SESSUALITÀ, PREVENZIONE MTS ([← torna a figura 11](#))

Titolo PREVENZIONE MTS

Istituto/Scuola: IC L. da Vinci (Castenedolo - BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icscastenedolo.gov.it>

Titolo PROGETTO "CRESCERE SERENI"

Istituto/Scuola: IC Ugo da Como (Lonato del Garda - BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.iclonato.gov.it/>

Titolo EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ

Istituto/Scuola: ICS Via Val Lagarina (Milano)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icsviavallagarina.gov.it/>

Titolo CRESCERE... CHE GRANDE AVVENTURA!

Istituto/Scuola: Istituto Cesare Arici (Brescia)

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

<http://www.istitutoarici.it/>

Titolo STAR BENE CON SE STESSI

Istituto/Scuola: IC Rita Levi Montalcini (Bagnolo Cremasco - CR)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icbagnoloccr.gov.it>

Titolo EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

Istituto/Scuola: IIS Bachelet (Abbiategrasso - MI)

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

<http://www.iisbachelet.it>

Allegato G - VITA A SCUOLA ([← torna a figura 11](#))

Titolo EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ "LA SCUOLA CHE VORREI, LA SOCIETÀ CHE SARÀ "

Istituto/Scuola: IC Cremona 1

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.cremauno.gov.it>

Titolo Progetto "LEGALITÀ"

Istituto/Scuola: IC Marco Polo (Senago - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.marcopolosenago.it/>

Titolo INCLUSIONE

Istituto/Scuola: IC Carducci (Olginate - LC)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.iccarducci.gov.it/>

Titolo BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE

Istituto/Scuola: IC di Calolziocorte (LC)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.istitutocomprensivocalolziocorte.it>

Titolo DIDATTICA POTENZIATA: POTENZIARE E RENDERE SPECIALI LE STRATEGIE DI INSEGNAMENTO PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Istituto/Scuola: IC Carlo Collodi (Sant'Angelo Lodigiano - LO)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.iccollodi.gov.it/wordpress/>

Titolo BELL'ANATROCCOLO/LAB RIVOLTO A RECUPERO E DISAGIO

Istituto/Scuola: IC L. da Vinci (Senago - MI), IC Marco Polo (Senago - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icleonardodavincisenago.gov.it>

Titolo UN MONDO DI RICETTE

Istituto/Scuola: IC Mariani (Lissone - MB)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria)

<http://www.iclissoneprimo.gov.it/>

Titolo BENESSERE (DIDATTICA INCLUSIVA)

Istituto/Scuola: IC Maffucci (Milano)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icmaffucci.gov.it/>

Titolo TEATRALÒ

Istituto/Scuola: ICS Salò (BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icsalo.gov.it/>

Titolo SCUOLA IN FESTA

Istituto/Scuola: IC Via Mazzini 24 (Gorgonzola - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.gorgoscuola.it/>

Titolo CURA DI SÉ NELLE RELAZIONI

Istituto/Scuola: IC Q. Di Vona (Cassano D'Adda - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icqdivona.it/>

Titolo LABORATORIO TEATRALE**Istituto/Scuola:** IIS E Fermi (Desio - MB)**Ordine/Grado:** SECONDO CICLO<http://itifermidesio.it/>**Titolo EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ "LA SCUOLA CHE VORREI, LA SOCIETÀ CHE SARÀ"****Istituto/Scuola:** IIS "L. Bazoli e M. Polo" (Desenzano del Garda - BS)**Ordine/Grado:** SECONDO CICLO<http://www.bazolipolo.gov.it/>**Titolo TUTORING****Istituto/Scuola:** IIS Versari (Cesano Maderno - MB)**Ordine/Grado:** SECONDO CICLO<http://www.isversari.gov.it/versari/>**Titolo SCREENING PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI DI APPRENDIMENTO E COMPORTAMENTO****Istituto/Scuola:** IC "E. Fermi" (Pizzighettone - CR)**Ordine/Grado:** PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria)<http://www.icfermipizzighettone.it>**Titolo DIAMOCI UNA MANO****Istituto/Scuola:** IC VISCONTEO (Pandino - CR)**Ordine/Grado:** PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)http://www.icpandino.it/index.php?option=com_content&view=featured**Titolo DIVERSAMENTE ABILI DIVERSAMENTE RICCHI****Istituto/Scuola:** IC Crema 2**Ordine/Grado:** PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)<http://www.iccremadue.gov.it/>**Titolo DAL PROGETTO AL PROCESSO INTERCULTURA****Istituto/Scuola:** IC Castiglione 1 (Castiglione delle Stiviere - MN)**Ordine/Grado:** PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)<http://www.castiglioneuno.gov.it/>**Titolo VOGLIO FARTI STAR BENE****Istituto/Scuola:** IC Crema 2**Ordine/Grado:** PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)<http://www.iccremadue.gov.it/>**Titolo PROTEZIONE CIVILE****Istituto/Scuola:** IC Mattei di Vittorio (Piolteello - MI)**Ordine/Grado:** PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria)<http://www.mediamattei.it/>**Titolo IL MIO-IL NOSTRO MONDO SANO, SICURO, CURATO****Istituto/Scuola:** IC Casteggio (PV)**Ordine/Grado:** PRIMO CICLO (infanzia)<http://www.iccasteggio.it/>**Titolo STAR BENE A SCUOLA****Istituto/Scuola:** IC Centro 3 (Brescia)**Ordine/Grado:** PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)<http://www.scuoleiccentro3.it/>**Titolo "SCUOLA E FAMIGLIA INSIEME ...PER CRESCERE "****Istituto/Scuola:** IC Ugo da Como (Lonato del Garda - BS)**Ordine/Grado:** PRIMO CICLO (primaria)<http://www.iclonato.gov.it/>

Titolo POF ORIENTATO ALLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Istituto/Scuola: IC Paccini (Sovico - MB)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia), PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icpaccinisovico.gov.it/>

Titolo LA SCUOLA É CASA MIA

Istituto/Scuola: IC Cavalcanti (San Giuliano Milanese - MI)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (infanzia)

<http://www.iccavalcanti.it/>

Titolo CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Istituto/Scuola: IC Salò (BS)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (primaria), PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icsalo.gov.it/>

Titolo PARLAMENTO DELLA SCUOLA

Istituto/Scuola: IC Paccini (Sovico - MB)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

<http://www.icpaccinisovico.gov.it/>

Titolo COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'

Istituto/Scuola: IIS Falcone (Gallarate - VA)

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

<http://www.isfalconegallarate.gov.it/>

Titolo IL BOSCO CHE CORRE

Istituto/Scuola: IIS "L Bazoli e M Polo" (Desenzano del Garda - BS)

Ordine/Grado: SECONDO CICLO

<http://www.bazolipolo.gov.it/>

Titolo LIFE STYLE: IO STO CON TE

Istituto/Scuola: IC VISCONTEO (Pandino - CR)

Ordine/Grado: PRIMO CICLO (Secondaria I° grado)

http://www.icpandino.it/j/index.php?option=com_content&view=featured

Titolo del Progetto: _____
Responsabile: _____
Letto: _____

1. Gruppo di lavoro

	SI	NO
1. Il gruppo di lavoro è multidisciplinare (diverse professionalità/discipline o diversi servizi della stessa organizzazione)	1	0
2. Il gruppo di lavoro è multisetoriale (settore sanità, scolastico, sociale,.....)	1	0
3. Il gruppo di lavoro comprende rappresentanti dei destinatari	3	0
4. Il gruppo di lavoro è riconosciuto formalmente ³ con un documento che identifica i partecipanti del gruppo	1	0
	TOTALE	
	0	

Note e commenti:

2. Equità nella salute

	SI	NO
1. Il progetto ha obiettivi espliciti di riduzione delle disuguaglianze relativamente a una o più categorie di destinatari	3	0
2. Il progetto utilizza strategie e strumenti che permettono di ridurre le disuguaglianze	1	0
	TOTALE	
	0	

Note e commenti:

³ Il gruppo è riconosciuto formalmente con un documento significa che c'è un documento ufficiale/formale che lo riconosce (ad esempio una deliberazione/determinazione dirigenziale, ecc.)

GRIGLIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE BUONE PRATICHE di prevenzione e promozione della salute¹ (versione 2010)

Prerequisiti:

Questa griglia è stata predisposta per valutare progetti² che siano conclusi e per i quali sia stata compilata la scheda progetto della Banca dati Pro.Sa per i quali sia presente una documentazione il più possibile completa (standard minimo: documento progettuale e relazione finale)

- in cui l'intervento non sia di tipo esclusivamente informativo

Struttura griglia e attribuzione del punteggio:

La griglia è composta da **18 blocchi di domande** per un totale di **69 domande**. Per ogni blocco di domande è prevista:

- una domanda "core"³(ossia una domanda fondamentale, centrale) evidenziata in grigio,
- uno spazio note/commenti che serve ad esplicitare eventuali "dubbi" del lettore sulla valutazione

A tutte le domande è attribuito il seguente punteggio:

- 1 (SI)
- 0 (NO)

Il punteggio attribuito alla domanda core è moltiplicato per un fattore pari a 3

Punteggio Totale (P) = $\frac{\text{punteggio domande core} + \text{punteggio domande non core}}{\text{Massimo punteggio ottenibile (105)}}$

* valore dato dalla somma del punteggio massimo delle domande core (18x3 =54) e delle domande non core (51)

Il risultato sarà ≤ 1 dove 1 è il massimo punteggio ottenibile

Sulla base del punteggio totale ottenuto un progetto è considerato:

- Buona pratica se il punteggio è compreso tra 0,8 e 1
- Pratica discreta se il punteggio è compreso tra 0,6 e 0,8
- Pratica sufficiente se il punteggio è compreso tra 0,4 e 0,6
- Pratica insufficiente se il punteggio è $< 0,4$

¹ Gruppo di redazione: M.E. Coiffano, L. Belloni, M. Di Pilato, S. Lingua, R. Longo, P. Ragazzoni, S. Scarponi, A. Suglia, C. Tortona - DeRS Regione Piemonte ASL TO3
 Gruppo di lettori e di consultazione: M. Brusca - ASL AL; M.G. Tomacallo - ASL CNI; E. Galimino - Servizio di Epidemiologia ASL TO3; L. Charrier, A. Coppo, F. Di Stefano, C. Fiochinelli - Centro Prevenzione Oncologica (CPO) Piemonte; T. Begotti, M. Bina, G. Borca, E. Calandri, F. Graziano - Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo Università degli Studi di Torino; A. Zamboni - Dipartimento di Sanità Pubblica Università degli Studi di Torino; A. Donna, P. Arata - M.I.U.R. Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte; G. Corni, Ufficio Scolastico Provinciale di Torino; P. Brignoli, P. Capra - DeRS Regione Piemonte ASL TO.

² Tutti i termini in corsivo nella griglia rimandano a una definizione del glossario allegato

3. Orientamento verso l'empowerment

	SI	NO
1. Il progetto è teso ad aumentare la responsabilità dei destinatari intermedi verso la propria/altrui salute nonché verso condizioni di vita salutari	1	0
2. Il progetto è teso ad aumentare la responsabilità dei destinatari finali verso la propria/altrui salute nonché verso condizioni di vita salutari	1	0
3. Il progetto crea opportunità affinché i destinatari intermedi/finali (individui e gruppi) possano accrescere le proprie competenze/abilità nel migliorare le scelte di salute	3	0
TOTALE		0
Note e commenti:		

4. Partecipazione

	SI	NO
1. I destinatari intermedi/finali vengono coinvolti* nella fase di elaborazione del progetto	1	0
2. I destinatari intermedi/finali vengono coinvolti nella fase di analisi di contesto e di identificazione dei determinanti	1	0
3. I destinatari intermedi/finali vengono coinvolti nella fase di realizzazione dell'intervento	1	0
4. I destinatari intermedi/finali vengono coinvolti nella fase di valutazione dei risultati del progetto	1	0
5. E' descritto in che modo i destinatari intermedi/finali vengono coinvolti nelle diverse fasi e la scelta delle modalità è motivata	3	0
TOTALE		0
Note e commenti:		

* SI intende un coinvolgimento attivo e pratico (discussione, collaborazione), non una semplice informazione dei destinatari

5. Setting

	SI	NO
1. E' stata motivata la scelta dei setting nei quali si dovrebbe intervenire	1	0
2. E' stato motivato su quali dei cinque livelli di intervento (individui, gruppi, organizzazione, comunità e azione politico/sociale) si auspica di generare degli effetti	1	0
3. Il progetto prevede attività/interventi, tra loro coerenti, su più livelli	3	0
TOTALE		0
Note e commenti:		

6. Teorie e Modelli teorici di progettazione e di cambiamento del comportamento

	SI	NO
1. Sono stati esplicitati i modelli teorici di progettazione scelti*	1	0
2. La formulazione degli obiettivi e dell'insieme delle attività/interventi è coerente con i modelli teorici di progettazione scelti	1	0
3. Nella descrizione dell'intervento sono stati esplicitati i modelli teorici di cambiamento dei comportamenti scelti (individuali, organizzativi, comunitari)	1	0
4. La formulazione degli obiettivi e l'insieme delle attività/interventi è coerente con la scelta dei modelli teorici di cambiamento dei comportamenti (individuali, organizzativi, comunitari)	3	0
5. I riferimenti teorici sono riportati in una bibliografia dettagliata che permette di recuperare le fonti citate	1	0
TOTALE		0
Note e commenti:		

* Può essere che non sia esplicitato chiaramente il modello di progettazione scelto (es. Green) ma che la formulazione degli obiettivi e l'insieme delle attività sia coerente con un modello riconoscibile. In quest'ultimo caso al punto 6.1 si deve dare punteggio 0 (no) mentre al punto 6.2 si può dare punteggio 1 (si)

7. Prove di efficacia ed esempi di buona pratica

	SI	NO
1. Sono indicate le prove di efficacia presentate dalla letteratura in argomento o (nel caso in cui non siano state trovate prove di efficacia) sono state descritte le strategie usate per la ricerca bibliografica	1	0
2. Sono illustrati gli esempi di buona pratica che hanno ispirato il lavoro	1	0
3. E' argomentata l' applicabilità al contesto delle prove di efficacia e/o degli esempi di buona pratica basati sulla base degli obiettivi del progetto	3	0
4. Le prove di efficacia e/o gli esempi di buona pratica sono riportati in una bibliografia dettagliata che permetta di recuperare le fonti citate	1	0
TOTALE		0
Note e commenti:		

8. Analisi di contesto

	SI	NO
1. Il progetto è articolato e descritto in relazione alle caratteristiche (socio-demografiche, economiche, sociali, ambientali e comportamentali) del contesto	3	0
2. Sono descritti risorse e/o vincoli ^e del contesto	1	0
3. Sono descritti strumenti e metodi usati per l'analisi di contesto	1	0
TOTALE		0
Note e commenti:		

^e Risorse e vincoli del contesto possono essere descritti anche nel processo, senza una particolare e specifica sottolineatura nella parte di analisi di contesto. Dare punteggio 1 [se] comunque purché descritte

9. Analisi dei determinanti

	SI	NO
1. Sono stati individuati i determinanti individuali, ambientali, sociali del problema/bisogno di salute (ad esempio: Abilitanti, Predisponenti e Rinforzanti)	3	0
2. E' descritto in maniera argomentata il processo con cui sono stati individuati i determinanti	1	0
3. Sono descritti gli strumenti con cui sono stati analizzati i determinanti	1	0
4. Sono identificate e argomentate le priorità	1	0
TOTALE		0
Note e commenti:		

10. Risorse, tempi e vincoli

	SI	NO
1. Sono descritte le risorse necessarie (professionali, strumentali, economiche) per le diverse fasi (pianificazione, realizzazione e valutazione) del progetto	3	0
2. Sono identificate e usate le risorse presenti all'interno della comunità (mobilitazione delle risorse)	1	0
3. E' descritta la scansione temporale delle attività di progetto e il tempo totale impiegato per realizzare il progetto	1	0
4. Sono descritte le difficoltà (vincoli, barriere, criticità) incontrate e le soluzioni adottate per affrontarle	1	0
TOTALE		0
Note e commenti:		

11. Collaborazioni e alleanze

	SI	NO
1. Sono state attivate collaborazioni e alleanze tra più servizi della stessa organizzazione/situazione	1	0
2. Sono state attivate collaborazioni e alleanze con enti/organizzazioni della comunità	3	0
3. La creazione e il mantenimento di collaborazioni e alleanze sono stati identificati come uno degli obiettivi del progetto	1	0
4. Sono stati individuati i bisogni e le risorse economiche necessarie per permettere il funzionamento di collaborazioni e alleanze	1	0
TOTALE		0
Note e comment:		

12. Obiettivi⁷

	SI	NO
1. Il cambiamento è descritto sotto forma di obiettivi chiari, specifici	1	0
2. Il cambiamento è descritto sotto forma di obiettivi misurabili	1	0
3. Il cambiamento è descritto sotto forma di obiettivi coerenti con i determinanti selezionati	3	0
4. Il cambiamento è descritto sotto forma di obiettivi realistici	1	0
5. Il cambiamento è descritto sotto forma di obiettivi delimitati nel tempo	1	0
TOTALE		0
Note e comment:		

⁷ Per poter dare punteggio 1 (sì) ad ogni definizione occorre che tutti gli obiettivi la soddisfino ad esempio per dare il punteggio 1 alla definizione chiari e specifici tutti gli obiettivi previsti nel progetto devono essere chiari e specifici.

13. Valutazione di processo

	SI	NO
1. E' stata prevista la valutazione di processo e ne sono descritti strumenti e metodi	1	0
2. Sono chiaramente descritte le azioni e la loro sequenza (chi, cosa, come, dove e per quanto tempo)	1	0
3. Sono evidenziate le criticità e le opportunità emerse dalla valutazione di processo	3	0
TOTALE		0
Note e comment:		

14. Descrizione delle attività/intervento

	SI	NO
Sono descritte le attività/interventi realizzate con i destinatari (intermedi/finali)	1	0
Sono descritti metodi e strumenti usati	3	0
TOTALE		0
Note e comment:		

15. Valutazione di impatto e di risultato

	SI	NO
La scelta degli indicatori è coerente con gli obiettivi e segue degli standard riconosciuti. Ove non esistano degli standard, gli indicatori sono stati concordati dal gruppo di progetto	1	0
Per ogni obiettivo dichiarato è stato indicato e argomentato il grado di raggiungimento	1	0
Sono stati raggiunti e descritti i risultati attesi	3	0
Sono descritti e analizzati eventuali risultati non attesi	1	0
Sono descritti i meccanismi che hanno permesso o ostacolato il raggiungimento degli obiettivi	1	0
Sono state tratte indicazioni per la trasferibilità , riprogettazione e ulteriori contributi teorici	1	0
TOTALE		0
Note e comment:		



16. Sostenibilità

	SI	NO
Il progetto è parte di un piano/programma/strategia più ampio, oppure vi è una giustificazione perché non lo sia	1	0
Il progetto è esplicitamente inserito nella strategia dell'organizzazione che lo attua, nella storia della comunità e ne valorizza le competenze	1	0
Sono discusse le possibilità di prosecuzione/messa a regime/estensione del progetto, tenendo conto dei limiti dati da finanziamenti, competenze, infrastrutture e partecipazione dei portatori di interesse	3	0
TOTALE		
Note e commenti:		

17. Comunicazione

	SI	NO
Il progetto è stato promosso* presso la comunità e i portatori di interesse	1	0
I risultati del progetto sono stati presentati* e discussi con i portatori di interesse e la comunità	1	0
E' descritta e motivata la sceita dei canali comunicativi utilizzati per la promozione e la presentazione dei risultati	3	0
TOTALE		0
Note e commenti:		

* attraverso mass media locali, web, notiziari aziendali e associativi, convegni, ...
* Cfr nota 8



18. Documentazione

	SI	NO
I documenti (progetto e relazione finale) sono chiari e completi e permettono di ricostruire ciò che è stato fatto	3	0
I documenti istituzionali** che testimoniano alleanze, collaborazioni e/o formalizzazione del gruppo di progetto sono disponibili	1	0
Gli strumenti usati per l'analisi del contesto e/o dei determinanti sono disponibili	1	0
Gli strumenti operativi utilizzati nelle attività/interventi sono descritti e resi disponibili(es kit didattico)	1	0
Gli strumenti usati per la fase di valutazione (processo e impatto) sono disponibili	1	0
Gli strumenti usati per la comunicazione sono disponibili	1	0
Totale		0
Note e commenti:		

** delibere, determinazioni dirigenziali, contratti, protocolli

Sintesi punteggi	Tot.
1. Gruppo di lavoro	
2. Equità	
3. Empowerment	
4. Partecipazione	
5. Setting	
6. Teorie e Modelli	
7. Prove di efficacia/buona pratica	
8. Analisi di contesto	
9. Analisi dei determinanti	
10. Risorse, tempi e vincoli	
11. Collaborazioni e alleanze	
12. Obiettivi	
13. Valutazione di processo	
14. Descrizione attività/intervento	
15. Valutazione impatto/risultato	
16. Sostenibilità	
17. Comunicazione	
18. Documentazione	
PUNTEGGIO OTTENUTO	/105

Punteggio Totale: Punteggio ottenuto / Massimo punteggio ottenibile (105)

_____ /105= _____

Il risultato sarà un numero compreso tra 0 e 1

MASSIMO PUNTEGGIO TOTALE OTTENIBILE (MP) = 1

0,8-1 = Buona pratica

0,6-0,8 = Pratica discreta

0,4-0,6 = Pratica sufficiente

<0,4 = Pratica insufficiente